

Il Centro Documentazione di Protezione civile al servizio della “sua” Firenze

Fra i primi ad essere sul campo dopo la tempesta di sabato 1 agosto, i dieci volontari delle tre squadre del Centro Documentazione del NOPC diretti da Massimo Pieraccini hanno consentito alla Sala Operativa di Protezione civile di visionare in diretta l'accaduto e di “pilotare” gli interventi d'urgenza



■ di **Daniele Rigo**

Il primo agosto 2015 rimarrà nella storia di Firenze così come il 4 novembre 1966. Pur nella diversità dei fenomeni atmosferici, la risposta della città è stata ugualmente veloce, condivisa, volitiva ed energica. Tantissimi sono stati i volontari organizzati e spontanei che si sono attivati immediatamente per ripristinare i luoghi disastrati, ancora una volta segno

che nonostante le eterne lotte “intestinali”, Firenze è una città che nel momento del bisogno sa stringersi intorno a stessa e i “Guelfi e i Ghibellini” sanno aiutarsi in una bella dimostrazione di solidarietà. Un dato per tutti: a meno di una settimana dalla furia distruttiva del tornado, è stata ripristinata per intero la viabilità.

Solo qualche giorno prima era davvero difficile anche solo pensare che durante quei terribili 45 minuti di nubifragio - dalle

19.00 alle 19.45 - che nel 95 per cento della città era solo un violento temporale, in un altro 5 per cento circoscritto in un raggio di circa cinquecento metri nella zona Sud della città, fra Gavinana, Varlungo, Bellariva e Coverciano, fosse una sorta di uragano, chiamato “downburst” dagli esperti meteo, che ha scaricato a

■ *I danni causati dal nubifragio di sabato 1 agosto 2015*





Il NOPC vanta anche la divisione Logistica dei Trapianti, che da vent'anni si occupa del trasporto di organi in Italia e all'estero. Per questa attività il Nucleo è stato recentemente insignito dalla Provincia toscana del titolo onorifico di "Ambasciatori della solidarietà di Firenze nel Mondo"

terra 35 mm di pioggia (l'equivalente di un mese piovoso) e abbattuto il 60 per cento della dote arborea dei parchi e giardini della zona.

Cogliendo immediatamente la portata dell'evento, il Centro Documentazione del Nucleo Operativo di Protezione Civile alle 21.15 era già in campo per le vie e le zone devastate della città, con tre squadre di ripresa e la sua sala operativa attiva, per realizzare in tempo reale documentazione video-fotografica da mettere a disposizione dell'unità di crisi e della Centrale operativa unificata di Protezione civile della Città Metropolitana.

Questo innovativo modo di fare Protezione civile, pensato e messo a punto dai volontari del NOPC di Firenze, consiste nel rendere fruibili alle sale operative, che hanno il compito di valutare la portata e l'impatto dell'evento e coordinare le operazioni di soccorso, immagini filmate in diretta dai luoghi dell'evento in modo che chi deve prendere decisioni possa farlo con il supporto di immagini e non basandosi solo su quanto possa essere riferito. «Ogni resoconto che giunge da persone, seppur fedele, può sempre risultare contaminato dallo stato d'animo del momento e dal giudizio di chi riferisce; inoltre, nel momento delle emergenze il personale non è mai abbastanza, in particolare nelle prime ore del post evento, quindi, un adeguato coordinamento è sempre l'arma vincente, nella tempestività e nell'appropriatezza dei soccorsi», spiega Massimo Pieraccini, fondatore e direttore del Nucleo Operativo di Protezione Civile, un gruppo di volontari fiorentini, appassionati ed innamorati



della propria città, che ha fortemente voluto questo servizio e che oggi, nei primi giorni di post emergenza, raccoglie apprezzamenti, come quello di Michele Pierguidi, presidente del quartiere 2 di Firenze, sicuramente il più colpito da questo "downburst": «Gli operatori del Nucleo Operativo di Protezione Civile sono animati da professionalità e amore per quello che fanno e anche in questa occasione lo hanno dimostrato; i loro filmati sono stati preziosi documenti al servizio dei tecnici e lo saranno ancora di più in futuro quando ci sarà bisogno di rimettersi a lavoro per riprogrammare i lavori da fare».

In questa circostanza, gli operatori del Centro Documentazione del NOPC sono stati attivi per quasi 48 ore consecutive per documentare le criticità nelle varie zone colpite: fra la stazione ferroviaria di Campo di Marte e Rovezzano, dove hanno seguito in diretta la crisi causata dai molti treni bloccati (di cui due in galleria fra Firenze e Bagno a Ripoli) per la caduta di un palo che

aveva interrotto la linea aerea; nella zona di Rovezzano dove il sottopasso del Gignoro allagato con oltre quattro metri di acqua è stato svuotato solo dopo oltre 16 ore di pompaggio con le idrovore; al Girone, nel comune di Fiesole; nelle zone di Gavinana e Bellariva drammaticamente colpite e sul lungarno Colombo sfigurato dalla tempesta.

Gli operatori, fra le mille difficoltà dovute al doversi muovere al buio – il black-out è durato molto tempo – il disagio degli alberi caduti che ostruivano strade e marciapiedi e quelli pericolanti, si sono avventurati nell'ignoto con professionalità e perizia permettendo così alla Sala operativa di Protezione Civile di poter visionare in tempo reale l'accaduto. Sala operativa che a sua volta chiedeva agli operatori del servizio documentazione di spostarsi nelle zone dalle quali più insistentemente arrivavano segnali di criticità.

Un servizio prezioso, come dice Leonardo Ermini, direttore del servizio Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, che ha dichiarato: «Il NOPC



■ Il Presidente del quartiere 2 Michele Pierguidi con il Sindaco di Firenze Dario Nardella, insieme ai volontari del NOPC: Massimo Pieraccini, Maurizio Zacchini, Gabor Desideri (curatore del sito web del NOPC www.nopc.eu) e Marzia Fanfani

ormai da tempo collabora in modo continuativo con il Servizio di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze. In particolare i servizi di cui abbiamo usufruito sono quelli di documentazione sia di eventi esercitativi che di emergenze vere e proprie come quella del primo agosto. Sapere che in caso di bisogno si possa contare su di loro contribuisce a dare serenità al lavoro in emergenza».

Oltre all'invio di immagini in diretta, per permettere una immediata valutazione, il gruppo ha realizzato ore di "girato" in ogni zona della città colpita dall'evento, poi montate in un reportage, e comunque messe a disposizione di autorità e media.

Il Centro Documentazione è una speciale squadra del Nucleo Operativo di Protezione Civile nato nel 1997 per porsi come interlocutore con istituzioni e media in occasione di calamità, criticità, esercitazioni etc. specializzato nella comunicazione d'emergenza, che svolge la sua attività in tutti gli eventi che vedono impegnata la Protezione civile. I suoi operatori volontari, forti della preparazione specifica in Protezione civile, operano anche nelle zone "off limits", interdette alla stampa, e ne sono esempio i girati realizzati a bordo degli elicotteri della Polizia di Stato.

Molti i reportage fino ad oggi realizzati fra cui: i terremoti di Umbria e Marche, L'Aquila ed Emilia; le alluvioni in Lunigiana, Genova, Isola d'Elba e Maremma. Molti di questi sono visibili sul sito web dell'associazione: www.nopc.eu. I volontari del Centro, in cui operano anche professionisti della comunicazione, sono in grado di allertarsi con un preavviso minimo come dimostrato anche nella drammatica recente circostanza verificatasi nella città di Firenze.

«Sono molto orgoglioso del lavoro fatto dalle nostre squadre negli eventi di emergenza e del sostegno ricevuto dalle istituzioni», commenta il direttore Pieraccini, «ma soprattutto sono felice che quel che facciamo possa essere utile a chi gestisce i soccorsi per poter stabilire le priorità e inviare aiuto a chi davvero ne ha bisogno, perché talvolta nelle emergenze i minuti fanno la differenza, e noi lo sappiamo bene, lo abbiamo imparato in anni di impegno nell'attività di logistica dei trapianti».

The Documentation Centre of the Civil Protection serves "its" Florence



August 1, 2015 will remain in the history of Florence as well as November 4, 1966. Despite the diversity of the weather phenomena involved, the city's response was equally quick, shared and energetic, with the mobilization of many volunteers who rushed to the bedside of the city wounded by the terrible cloudburst. A violent hurricane discharged on the ground, in a limited area of the city, in only a few minutes, 35 mm of rain (the equivalent of an entire month of rain) and knocked down 60% of parks and gardens in the area. Realizing the magnitude of the event, the Documentation Centre of the Operational Unit of the Civil Protection, two hours after the event, was already working in streets and in the devastated areas of the city. They dealt with the situations employing three teams of recovery and the operations room, in order to gather, in real time, the evidence of the catastrophe on video and with photos. The material was provided to the crisis unit of the unified operations center of the Civil Protection of the metropolitan City. This innovative way to operate, designed and developed by the volunteers of the Operational Unit of the Civil Protection of Florence, consists of providing the operating rooms, whose task is to assess the gravity of the event and coordinate relief operations, with the live footage of the hit areas, so that decision makers can do their job with the support of images and not only basing their judgement on what they're told. «Every report that comes from people, though accurate, may always be tainted by the mood of the moment and by the judgment of those who are reporting; also, during emergency situations personnel is never enough, especially early after the event, so proper coordination is always the trump card, in both the promptness and pertinence of the rescue», says Massimo Pieraccini, founder and director of the Operational Unit of the Civil Protection, a group of Florentine volunteers, who are passionate and in love with their city. During the last emergency they have been active for nearly 48 consecutive hours. The Documentation Centre is a specialized team of the Operational Unit of the Civil Protection established in 1997 to act as the interlocutor with institutions and the media in the event of disasters, problems, exercises, etc. They specialize in emergency communications, and operate in all the events in which the Civil Protection takes part. Their volunteer operators, strong of their specific preparation in civil protection, also operate in areas that are considered "off limits" for the press, an example is the footage made on board the helicopter of the Police. Many of the reportages, including the ones of the earthquakes in Umbria and Marche, in L'Aquila and Emilia; the floods in Lunigiana, Genoa, the Elba Island and the Maremma can be watched on the website of the association: www.nopc.eu. «I am very proud of the work done by our teams during the emergencies and of the support received by the institutions», says Pieraccini, «but above all I am happy that what we do will be useful to those who manage the rescue, enabling them to prioritize and send aid to those who really need it, because sometimes in emergencies minutes make a difference, and we know it well, we have learned it through the years of commitment to the activities of transplant logistics».